

www.romasette.it

ROMA
SETTE



Anno XXXVII • Numero 3 • Domenica 17 gennaio 2010

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Tanturi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - Tel.: 06 6988.6150/6478
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -
Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma- Cecilia Longo
(06.37222871 / 392.1456835)

San Giuseppe Moscati, al centro l'opzione per i poveri



L'ingresso della parrocchia di San Giuseppe Moscati

Il parroco, don Salvini, illustra il progetto «Le querce di Mamre». La visita del cardinale vicario

DI GIORGIA GAZZETTI

Vicinanza ai bisognosi del quartiere ma anche solidarietà verso i più lontani. È questo il duplice cammino che il parroco don Paolo Salvini sta percorrendo dal 1998 con la comunità di San Giuseppe Moscati, che accoglie oggi il cardinale vicario Agostino Vallini in visita pastorale nella chiesa dedicata il 21 febbraio 1993 da Giovanni Paolo II. «Stimolare le famiglie ad avere un'attenzione

quotidiana e non straordinaria verso l'altro - spiega don Paolo - rientra nel progetto "Le querce di Mamre", cui abbiamo preso parte per creare una rete di solidarietà tra le 7.000 persone che popolano il quartiere». Il progetto è ispirato all'episodio della Genesi in cui si narra di quando Abramo, all'ombra della sua tenda, vedendo passare tre viandanti li ospitò in casa per farli ristorare. «Questa iniziativa - aggiunge il parroco - ha permesso di creare alcune occasioni di carità quotidiana; c'è chi, ad esempio, accompagna persone sole e anziane durante le visite mediche. Quando, invece, famiglie bisognose e con casi problematici chiedono aiuto, collaboriamo con la Fondazione Salus Populi Romani e con

l'Emporio della Caritas». Inoltre, agli immigrati in difficoltà, soprattutto rumeni, e ai rom, la parrocchia offre un servizio di doccia una volta a settimana e momenti di ascolto e di dialogo. Non manca l'attenzione per la carità verso i lontani: la parrocchia sostiene la comunità rurale Los Naranjos, in Salvador, nel Centro America. «Insieme a una decina di parrocchiani - ricorda don Paolo - abbiamo conosciuto questa piccola comunità di 80 anime grazie all'associazione Cebes (Comunità ecclesiale di base El Salvador), nel 2005, in occasione di un viaggio di solidarietà nel loro villaggio». Da quella esperienza è iniziato uno scambio come comunità cristiana, condividendo valori, radici, tradizioni, storia ed esperienze di vita. «Raccogliamo fondi - aggiunge - per favorire la formazione dei 29 bambini della scuola primaria e per offrire 22 borse di studio agli

studenti delle superiori e dell'università». La raccolta avviene attraverso tombolate, mercatini, cene di beneficenza, per creare momenti di comunione con il quartiere. Proprio secondo lo spirito degli abitanti di Los Naranjos. «È grazie al loro esempio - prosegue don Paolo - che abbiamo riscoperto l'importanza di affrontare insieme le difficoltà. Perché le difficoltà sono della comunità e non del singolo individuo». Sempre nell'ambito della carità, da quest'anno la parrocchia ospita, in collaborazione con il Consiglio italiano per i rifugiati, una famiglia turca di rifugiati con tre figli. Il piccolo centro di accoglienza nato dopo il Giubileo per volontà della Caritas diocesana, per accogliere donne sole con bambini, offrirà vitto e alloggio a queste persone, in attesa che venga riconosciuto loro lo status di rifugiati.